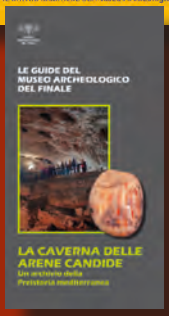
MUSEO DIFFUSO del FINALE

MUSEO ARCHEOLOGICO DEL FINALE

ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI
SEZIONE FINALESE

Leggere il passato...

Le pubblicazioni del Museo Archeologico del Finale



Presentazione

La Sezione Finalese dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri (IISL), ente gestore del Museo Archeologico del Finale (MAF) fin dalla sua fondazione nel 1931, ha tra i suoi scopi quello di valorizzare il ricco patrimonio archeologico, storico-artistico e monumentale, oltre che paesaggistico, ambientale e naturalistico, che caratterizza il Finalese.

Divulgare conoscenza scientifica, in maniera piacevole, comprensibile anche ai non addetti ai lavori, ma con rigore e correttezza, è un impegno che perseguiamo da molti decenni.

In queste pagine sono raccolte brevi presentazioni delle pubblicazioni edite, o in corso di preparazione, disponibili presso il Museo Archeologico del Finale, nelle principali librerie del territorio o richiedibili online.

Leggere il passato, sfogliando quanto realizzato grazie al contributo di centinaia di specialisti che hanno dedicato attenzione al Finalese, è un modo per mantenere la memoria sulla storia di questi luoghi e per meglio conservare tale eredità per il futuro.

Buona lettura.

Giovanni Murialdo
Presidente Sez. Finalese IISL

Daniele Arobba
Direttore MAF

Elisa Bianchi
Conservatrice MAF

Le pubblicazioni presenti in questo catalogo sono disponibili presso il *bookshop* del Museo Archeologico del Finale e nelle principali librerie di Finale Ligure.
I libri possono essere richiesti per la spedizione (a carico dell'acquirente) scrivendo a info@museoarcheofinale.it specificando titolo, quantità di copie e indirizzo di consegna. Una volta effettuato il pagamento, tramite bonifico bancario, sarà evaso l'ordine.

MUSEO ARCHEOLOGICO DEL FINALE

Il Museo Archeologico del Finale è ubicato nel centro storico di Finalborgo, facilmente raggiungibile dalle uscite autostradali di Finale Ligure (provenienza da Genova e Ventimiglia) e di Feglino (provenienza solo da Genova). L'abitato è chiuso al traffico automobilistico. Sono disponibili agevoli parcheggi intorno alle mura. La stazione ferroviaria di Finale Ligure Marina dista circa 2 km ed è collegata da varie linee di autobus con capolinea fuori dalle mura del Borgo.

Indirizzi e contatti:
Chiostri di Santa Caterina, I-17024 Finalborgo SV
Tel.: 019 690020, Cell. 351 730 6191
info@museoarcheofinale.it - www.museoarcheofinale.it

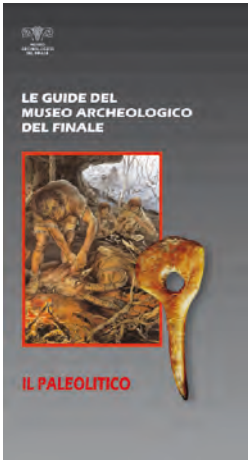
Orario di apertura:
9.00-12.00 e 14.30-17.00 (dal 15 settembre al 15 giugno)
10.00-13.00 e 16.00-19.00 (dal 16 giugno al 14 settembre)
Lunedì chiuso

Servizi offerti al pubblico:
Visite guidate - Audioguide - Schede di sala - Laboratori Didattici di Archeologia Sperimentale - Archeotrekking - Video-proiezioni - Postazioni multimediali Bookshop - Biblioteca - Archivio fotografico - Archivio digitale di cartografia storica Sale di studio e lettura - Laboratori di ricerca.

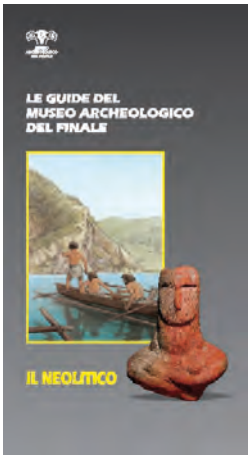
Guida al Museo
Un racconto iniziato 350mila anni fa…
A cura di D. Arobba, A. De Pascale, G. Murialdo, 2011, 32 pp.
€ 5,00

Un agile strumento per potere visitare meglio il Museo Archeologico del Finale. La guida, **disponibile anche in inglese e in tedesco**, illustra sinteticamente ma in maniera completa, il Complesso Monumentale di Santa Caterina presso il quale è ospitato il Museo, il suo percorso espositivo sala per sala, puntando l'attenzione sui materiali più interessanti e che meritano un approfondimento particolare durante la visita.
Alcune pagine illustrano, inoltre, i servizi offerti dal Museo, dall'organizzazione di visite guidate ai siti archeologici, alle attività didattiche e scientifiche costantemente promosse. La pubblicazione è ampiamente corredata di immagini, tutte a colori, con vedute delle sale espositive, di una piantina con il percorso di visita e di riproduzioni di reperti oltre che di disegni ricostruttivi.

Le Guide del Museo Archeologico del Finale
Il Paleolitico
A cura di D. Arobba, A. De Pascale, G. Vicino, 2013, 96 pp.
€ 15,00



La guida illustra l'eccezionale sequenza delle più remote culture testimoniate nel territorio finalese.
Nelle sue pagine troverete una nutrita serie di riproduzioni fotografiche dei reperti conservati all'interno delle vetrine presenti nelle sale espositive del museo, rinvenuti nei diversi siti archeologici della zona (Altopiano delle Mànie, Arma delle Mànie, Caverna delle Fate, Caverna delle Arene Candide e molti altri).
L'esordio dell'uomo sul territorio risale a circa 350mila anni fa con i primi manufatti in pietra scheggiata (i cosiddetti *choppers*) utilizzati dall'*Homo heidebelgersins* del Paleolitico inferiore, si prosegue poi con la cultura musteriana dell'*Homo neanderthalensis* del Paleolitico medio (raschiatoi, bulini e punte in pietra scheggiata) e culmina con la comparsa dell'*Homo sapiens* associata ai suoi manufatti e utensili in osso e pietra dura del Paleolitico superiore.

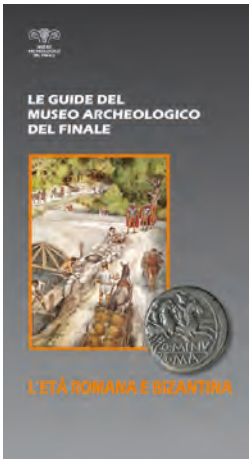


Le Guide del Museo Archeologico del Finale
Il Neolitico
A cura di A. De Pascale e D. Arobba, 2008, 152 pp.
€ 15,00

La guida è dedicata al Neolitico, periodo della Preistoria particolarmente ben testimoniato archeologicamente in numerose caverne del Finalese.
Suddivisa in 37 capitoli e schede, illustra le grandi innovazioni tecniche, economiche e sociali, avvenute nella cosiddetta Mezzaluna fertile, l'espansione del Neolitico nel Mediterraneo ed in Europa, le sue caratteristiche nell'Italia settentrionale, fino ad approfondirne gli aspetti propri in Liguria.
I testi e l'ampio apparato grafico e di immagini a colori permette di compiere un affascinante viaggio tra le prime ceramiche prodotte, asce in pietra verde, strumenti in pietra scheggiata, ornamenti in osso, corno e conchiglia, ma anche di scoprire modi di vita, curiosità su cibi e alimentazione, sull'allevamento e l'agricoltura, sull'ambiente del Finalese tra VI e IV millennio a.C.
Ampio spazio è dedicato a uno dei siti più importanti quale la Caverna delle Arene Candide.

Le Guide del Museo Archeologico del Finale
Le Età dei Metalli
A cura di D. Arobba, A. De Pascale, A. Del Lucchese, 2013, 96 pp.
€ 15,00

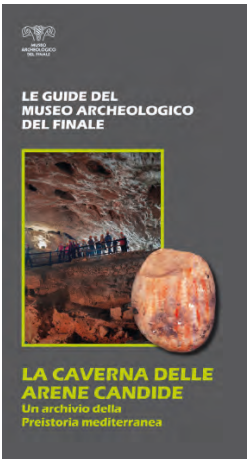
La guida è un valido approfondimento non solo dei contenuti della sala del museo dedicata alle Età dei Metalli, ma offre uno sguardo più allargato sull'Età del Rame, l'Età del Bronzo e l'Età del Ferro dell'intera Liguria, con diversi testi e numerose immagini.
Nelle sue pagine si trovano preziose informazioni su questo lungo periodo culturale, compreso tra la metà del IV millennio e il II secolo a.C., quando la Liguria di Ponente nel 181 a.C. viene definitivamente conquistata dalle legioni romane che soccombono le antiche tribù locali dei Sabazi e degli Ingauni.
Particolare attenzione è dedicata ai siti archeologici del Finalese che maggiormente hanno contribuito a meglio comprendere queste fasi della Protostoria, quali la Grotta Pollera, Sant'Antonino di Perti e le diverse aree denominate in dialetto "ciappi" con suggestive ed enigmatiche incisioni su ampie lastre di pietra.



Le Guide del Museo Archeologico del Finale
L'Età Romana e Bizantina
A cura di D. Arobba, F. Bulgarelli, A. De Pascale, 2017, 180 pp.
€ 15,00

La guida è un valido approfondimento non solo dei contenuti della sala del museo dedicata alle Età Romana e Bizantina, ma offre uno sguardo più allargato su due periodi storici densi e fondamentali per il Finale e più in generale per l'intera Liguria, con diversi testi e numerose immagini. Nelle sue pagine si trovano preziose informazioni su questo lungo periodo culturale, compreso tra il II secolo a.C. e la metà del VII sec. d.C. Nella Liguria di Ponente viene tradizionalmente fissato nel 181 a.C. l'inizio della romanizzazione, quando le legioni romane conquistarono la Sabazia e l'Ingaunia. Particolare attenzione è dedicata ai siti archeologici del Finalese che maggiormente hanno contribuito a meglio comprendere queste fasi: l'insediamento costiero alla foce del Pora, le necropoli di Perti, di Finalmarina e di Isasco, i ponti della Val Ponci e diversi ritrovamenti occasionali sparsi nel territorio.

Le Guide del Museo Archeologico del Finale
La Caverna delle Arene Candide
A cura di D. Arobba, A. De Pascale, 2020, 58 pp.
€ 8,00



L'agile guida, arricchita di numerose immagini a colori e di foto d'epoca, illustra il sito archeologico della Caverna delle Arene Candide, uno dei più importanti in Europa e nel Mediterraneo per la sua stratigrafia che documenta oltre 30mila anni di presenza umana.
Da oltre 150 anni la caverna è oggetto di ricerche archeologiche che hanno permesso di documentare diverse fasi del Paleolitico, del Neolitico, delle Età dei Metalli e pure delle Età Romana e Bizantina. Di eccezionale importanza le sepolture paleolitiche e neolitiche, oltre le migliaia di reperti rinvenuti.
Attraverso le pagine di questa pubblicazione si scoprono tali rinvenimenti e le più recenti e aggiornate ricerche scientifiche condotte nel sito e in laboratorio sui materiali recuperati.
La guida rientra nelle attività di promozione e valorizzazione della Caverna delle Arene Candide, regolarmente aperta al pubblico dal luglio 2019.

Le Guide del Museo Archeologico del Finale
La Grotte di Toirano: Bàsura e Santa Lucia Inferiore
A cura di D. Arobba, A. De Pascale, E. Starnini e M. Zunino 2022, 62 pp.
€ 8,00

Una pratica guida che illustra la storia della Grotta della Bàsura e di Santa Lucia Inferiore a partire dalla scoperta delle stanze più profonde della cavità, avvenute nel 1950, fino ai moderni scavi archeologici. Oltre alle splendide formazioni concrezionali, frutto dello stillicidio dell'acqua avvenuto durante le centinaia di migliaia di anni in cui la cavità rimase sigillata e sconosciuta all'uomo, la caverna della Bàsura conserva anche tracce della presenza dell'Orso delle Caverne (*Ursus spelaeus*) e del passaggio di un piccolo gruppo di giovani individui di Homo sapiens avvenuto durante il Paleolitico superiore. La guida presenta inoltre le più recenti e aggiornate ricerche scientifiche di laboratorio condotte sui materiali recuperati nel sito.

La guida rientra nelle attività promosse dal Museo Archeologico del Finale e dalla Sezione Finalese dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, in collaborazione con la Soprintendenza ABAP della Liguria e il Comune di Toirano.

Le Guide del Museo Archeologico del Finale
Finalborgo. Una "capitale" per il Finale
A cura di G. Murialdo, 2007, 128 pp.
€ 15,00

Finalborgo, menzionato nei documenti d'archivio come il *Burgus Finarii*, costituisce uno dei più significativi e prestigiosi esempi di nuovo abitato di fondazione signorile dell'Italia nord-occidentale.
Questo centro urbano fu eretto negli ultimi decenni del XII secolo dal marchese di Savona Enrico II Del Carretto nella piana alluvionale alla confluenza dei torrenti Pora e Aquila, inserendosi nell'ambito della riorganizzazione signorile del territorio, che si andava attuando in quel periodo.
La guida intende illustrare, attraverso testi e un ampio apparato di immagini, i principali aspetti storici, archeologici, urbanistici, monumentali e artistici di Finalborgo, con particolare riferimento alle opere difensive, alla sua organizzazione urbanistica, ai grandi complessi ecclesiastici di Santa Caterina e di San Biagio, agli edifici del potere come il palazzo del Tribunale e Castel San Giovanni eretto dagli Spagnoli nel Seicento.

Le Guide del Museo Archeologico del Finale
La Basilica di San Biagio in Finalborgo
A cura di G. Murialdo, 2020, 36 pp.
€ 8,00

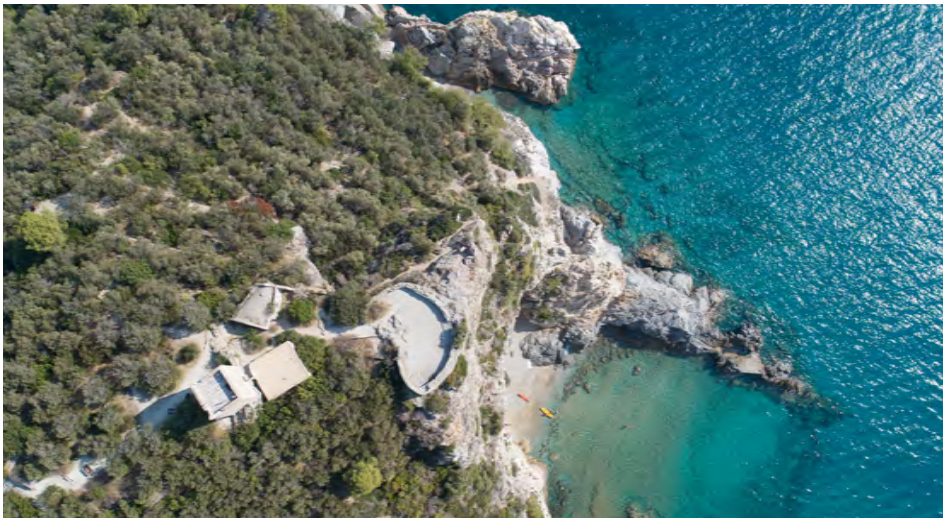
La guida presenta, attraverso numerose immagini a colori e disegni, le caratteristiche e la storia della Basilica di San Biagio in Finalborgo, uno degli edifici ecclesiastici più importanti del Finale. Sono illustrate le diverse vicende che portarono l'edi-ficio ad assumere l'aspetto attuale e sono presentate tutte le opere d'arte conservate nella chiesa.
La pubblicazione permette di effettuare un vero e pro-prio percorso guidato per scoprire una delle più prestigiose chiese del Ponente ligure nella quale antichi polittici cinquecenteschi si associano a marmi policromi e splendidi esempi della scultura genovese del XVIII secolo.

Le Guide del Museo Archeologico del Finale
Castelfranco. Una fortezza affacciata sul mare
A cura di D. Arobba, A. De Pascale, R. Grossi, G. Murialdo, 2018, 48 pp.
€ 8,00

La guida racconta attraverso testi, in italiano e in inglese, con numerose immagini a colori, la storia della fortezza, le sue caratteristiche architettoniche e le particolarità degli apparati espositivi contenuti al suo interno.
Castelfranco ospita infatti nei suoi spazi il Centro di Documentazione Multimediale Storico Territoriale (CeDMuST), costituito da apparati didattici e postazioni multimediali per la consultazione degli archivi storici di cartografia, iconografia e fotografia della Città di Finale Ligure e del suo territorio.
La ricca documentazione e le straordinarie carte geografiche dedicate al Finalese, conservate in diversi archivi e istituzioni nel mondo, coprono un arco di tempo di circa quattro secoli, dal tardo Cinquecento all'Ottocento, un mezzo formidabile per "viaggiare nel tempo" che racconta sia l'evoluzione del territorio, sia i cambiamenti sociali e culturali.

Le Guide del Museo Archeologico del Finale
Il Promontorio di Varigotti. Archeologia e paesaggio
A cura di D. Arobba, M. Conventi,G. Murialdo, 2024, 84 pp.
€ 15,00

Questa guida è dedicata agli aspetti paesaggistici, naturalistici, storico-archeologici e monumentali del Promontorio di Varigotti, oggetto di un recente intervento di riqualificazione e restauro ambientale sostenibile che ha portato alla creazione del "Parco Promontorio di Varigotti".
Si tratta di una delle aree litoranee del Ponente ligure di più alta valenza paesaggistica e caratterizzata da una elevata biodiversità.
Le vicende storiche e archeologiche del sito si incentrano sulla rada portuale, frequentata fin dall'Antichità, sulla chiesa di San Lorenzo e sulla sequenza di fortificazioni che difendevano la sommità del promontorio datate tra il periodo bizantino (VI-VII secolo), il tardo Medioevo e l'Età moderna, quando fu costruita la torre di avvistamento.



I Quaderni del Museo Archeologico del Finale

Quaderno 1-1982
28 pp., € 3,50
Il primo numero dei “Quaderni del Museo” contiene diversi articoli dedicati a ricerche archeologiche svolte nel territorio finalese e promosse dal personale tecnico-scientifico del Museo e dai ricercatori della Sezione Finalese dell’Istituto Internazionale di Studi Liguri.

Quaderno 2-1982 *Esaurito*
A cura di G. Imperiale, F. Montano, G.B. Piacentino, F. Saglietto, 24 pp. + 4 carte tematiche, € 4,00
Il secondo numero dei “Quaderni del Museo” contiene la cartografia tematica relativa alla geomorfologia, litologia e acclività del bacino del torrente Pora.

Quaderno 3-1997
94 pp., € 5,00
Il terzo numero dei “Quaderni del Museo” accoglie gli atti della Tavola rotonda “Paleopatologia e ricostruzione delle condizioni di vita e di salute delle popolazioni del passato” (25 maggio 1996) e il Catalogo dei reperti umani d’interesse paleopatologico esposti nel Museo.

Quaderno 4-2002
La Grotta del Sanguineto o della Matta: scavi e scoperte tra ‘800 e ‘900
A cura di G. Odetti, 2002, 168 pp., € 18,00
Il quarto numero dei “Quaderni del Museo” accoglie la monografia dedicata alla Grotta del Sanguineto o della Matta, importante sito archeologico che si trova nel territorio di Finale Ligure, nella valle dell’Aquila, che ha restituito reperti datati al Neolitico e alle Età dei Metalli.

Quaderno 5-2009
Il Riparo di Pian del Ciliegio
A cura di A. Del Lucchese, 2009, 170 pp., € 25,00
Il Riparo sotto roccia di Pian del Ciliegio è ubicato sull’altopiano delle Mànie. Tra il 1992 e il 1997 la Soprintendenza Archeologica della Liguria vi ha eseguito una serie di campagne di scavo archeologico i cui risultati e il catalogo dei reperti rinvenuti sono qui presentati.

Il Museo Archeologico del Finale per i bambini

Gioco, scopro, imparo con l'archeologia
A cura di D. Arobba e A. De Pascale
Illustrazioni M.L. Di Giovanni
2018, 110 pp.
€ 6,00

In queste pagine sono raccolte sintetiche schede sulle iniziative dei "Laboratori Didattici di Archeologia Sperimentale" e sui "Giochi Didattici" promossi dal Museo Archeologico del Finale per aiutare insegnanti e genitori a scegliere quali attività proporre ai bambini per far loro apprendere manualità e tecniche in uso nell'Antichità, privilegiandone la diretta partecipazione anche sotto forma di gioco. Le tante illustrazioni e i testi semplici, ma completi, sugli argomenti affrontati durante la visita al Museo e nelle attività didattiche permettono ai bambini, una volta tornati a casa, di ricordare e approfondire le esperienze compiute e di continuare a divertirsi, attraverso i giochi a tema proposti.

Il Museo Archeologico del Finale per i bambini

Alla scoperta della Preistoria con Gugu e Spot
A cura di D. Arobba e A. De Pascale
Illustrazioni E. Masnata, C. Tronci
Testi F. Affer, R. De Pedrini, S. Fasce, B. Spinarolli, 2017, 56 pp.
€ 5,00

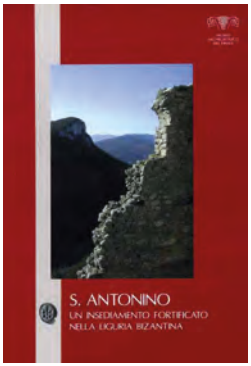
Un viaggio tra Liguri e Romani con Mattia
A cura di D. Arobba e A. De Pascale
Illustrazioni E. Masnata
Testi B. Bortoletti, F. Da Corte Vecchino, S. Marelli, P. Saccani, E. Salaris, 2019, 58 pp.
€ 5,00

Queste due pubblicazioni raccolgono altrettanti racconti per bambini e ragazzi, totalmente illustrati a colori con disegni.

Il primo conduce in un viaggio nel tempo compiuto da una coppia di giovani visitatori del Museo Archeologico del Finale che inaspettatamente si ritrovano faccia a faccia con un ragazzo preistorico fuoriuscito da un pannello del percorso espositivo... I due protagonisti scoprono così segreti e curiosità sul Paleolitico, la più antica fase della lunga storia umana.

Nel secondo volume un ragazzo di oggi si ritrova trasportato nel passato, nelle Età dei Metalli, tra gli antichi Liguri, e nell'Età Romana nella Riviera di Ponente, venendo coinvolto in diverse avventure tra Finale e Albenga.

Entrambi i titoli sono stati realizzati grazie al coinvolgimento di studenti del Liceo Statale "Arturo Issel" di Finale Ligure e di allievi dell'indirizzo Artistico del Liceo Statale "Chiabrera-Martini" di Savona, nell'ambito di progetti formativi previsti dall'alternanza scuola-lavoro svolti presso il Museo Archeologico del Finale.



S. Antonino: un insediamento fortificato della Liguria bizantina
A cura di T. Mannoni, G. Murialdo, 2001, 2 voll., 835 pp.
€ 62,00 (scontato € 40,00)

Nei due volumi vengono esposti i dati ottenuti attraverso una ventennale attività di studio su uno dei principali *castra* della Liguria bizantina.
Le ricerche sul campo hanno consentito la ricostruzione delle strutture difensive e abitative interne alle imponenti cinte murarie.
Un ampio catalogo dei materiali rinvenuti, corredato dalle relative tavole di disegni, offre interessanti spunti sulle componenti etniche e i rapporti commerciali delle famiglie che vi abitavano.

Castello Locella. Un nucleo abitativo in Valpia tra Medioevo ed Età Moderna
A cura di D. Arobba, R. Grossi, G. Murialdo, 2004, 112 pp.
€ 20,00

Nell'ambito delle attività di ristrutturazione di un nucleo insediativo rurale sono state condotte approfondite ricerche archeologiche e archeometriche. È stato così possibile riconoscere le origini tardo medievali delle strutture murarie e il loro successivo sviluppo.
L'evoluzione dei sistemi economici interni alla vallata, in cui è ubicato il caratteristico nucleo denominato Castello Locella, è stata analizzata grazie a un'attenta analisi delle fonti storiche e cartografiche, unitamente ai dati ottenuti dalle analisi archeobotaniche.
Gli studi effettuati hanno ricondotto le origini del nucleo, legato allo sfruttamento agricolo del territorio circostante, al tardo Medioevo. L'abitato venne edificato su uno sperone in tufo calcareo nel punto di confluenza del torrente Sciusa e del Rio Ponci presso la frazione di Calvisio.

Riflessi del Passato
Vetri da scavi archeologici nel Finale
A cura di AA.VV., 2003, 16 pp.
€ 6,00

Edito in occasione dell'omonima mostra, svoltasi presso il Museo Archeologico del Finale dal settembre 2003 al gennaio 2004, questa pubblicazione è dedicata ai reperti in vetro provenienti da diversi scavi archeologici nel Finale.
Le pagine del catalogo portano l'attenzione su questa classe di materiali che, a causa della loro fragilità, sono spesso recuperati in piccoli frammenti e richiedono un paziente lavoro di ricomposizione per ricostruire le forme ed ottenere quelle informazioni sulle connotazioni sociali e culturali dell'insediamento, sulla produzione, provenienza e destinazione funzionale dei manufatti.
I reperti in vetro presentati vanno dall'Età romana a quella bizantina, dal tardo Medioevo fino ai tempi più recenti.

Paesaggi in divenire. La cartografia storica del Finale tra XVI e XIX secolo
A cura di M. Berrutti, M. Leale, G. Murialdo, D. Arobba, 2016, 382 pp.
€ 50,00

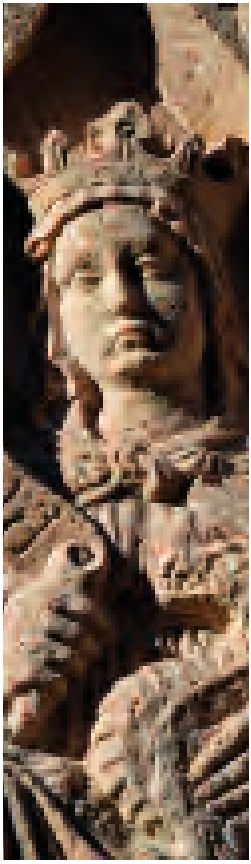
Il volume ha accompagnato l'omonima mostra, svoltasi presso il Museo Archeologico del Finale tra 2015 e 2016, dedicata alla produzione cartografica riguardante il territorio del Finale tra XVI e XIX secolo.
La rappresentazione del territorio, prima dell'avvento della riproduzione meccanica delle immagini (fotografie, riprese aeree o satellitari), richiedeva un insieme straordinario di conoscenze geografiche, storiche, economiche, tecniche e artistiche, con l'obbiettivo di raggiungere un adeguato grado di corrispondenza con la realtà.

La cartografia ha origini molto antiche ed è evidente che i suoi "prodotti", le "carte geografiche", raccontano molto, non soltanto sui territori rappresentati e sui relativi insediamenti o sulle attività umane in un certo periodo, ma anche sulla cultura delle società che le hanno prodotte.
Le straordinarie carte geografiche dedicate al Finalese, conservate in diversi archivi e istituzioni nel mondo, presentate per la prima volta insieme in questo volume, coprono all'incirca un arco di tempo di quattro secoli, dal tardo Cinquecento all'Ottocento.
Si tratta di un mezzo formidabile per "viaggiare" attraverso lo spazio e il tempo, per vedere quanto il territorio è cambiato; un modo per avvicinarsi alle società di epoche molto lontane e ritrovare come esse "vedevano" questa porzione di Liguria.
Il Finalese fu caratterizzato da una peculiare evoluzione storica, che lo vide inizialmente entità autonoma identificata col Marchesato del Finale sotto la dominazione dei Del Carretto.
Dal 1602 esso divenne possesso della Corona di Spagna fino all'acquisto nel 1713 da parte della Repubblica di Genova. Infine, dopo la fugace parentesi della Repubblica ligure e della dominazione napoleonica, nel 1815 questo territorio fu annesso al Regno di Sardegna.

Pietra di Finale. Una risorsa naturale e storica del Ponente ligure
A cura di G. Murialdo, R. Cabella, D. Arobba, 2019, 576 pp.€ 50,00

Esaurito

Il volume contiene alcuni importanti contributi riguardanti gli aspetti geologici e naturalistici della Pietra di Finale. Particolare attenzione è stata rivolta agli ambienti del mare miocenico, tra 28 e 11 milioni di anni fa, che determinarono la formazione di questa roccia ricca di fossili e che oggi caratterizza la Pietra di Finale e quella di Verezzi. Tra questi, un capitolo specifico riguarda l'importante testimonianza ossea di balenide proveniente dalla cava dell'Aquila, recentemente acquisita ed esposta nel Museo Archeologico del Finale.
Segue una fitta sequenza di contributi dedicati alle tecniche estrattive, all'impiego ed alla diffusione della Pietra di Finale nei vari periodi storici, a partire dalla Preistoria e soprattutto in Età romana e tardoantica, quest'ultima caratterizzata dalla produzione di tipici sarcofagi diffusi in tutta la Liguria tra V e VII secolo.
Particolare rilievo ha ovviamente l'impiego della Pietra di Finale durante il Medioevo e nella costruzione di importanti edifici rinascimentali da parte dei Del Carretto tra la metà del Quattrocento e i primi decenni del Cinquecento.
In Età moderna, la Pietra di Finale - e in particolare quella estratta a Verezzi - furono usate a Genova in prestigiosi edifici civili e religiosi riconducibili alle grandi famiglie dell'aristocrazia locale, così come nella vicina Loano, feudo dei Doria.
Infine, vengono ripercorse le vicende delle principali figure che tra Ottocento e Novecento segnarono le vicende estrattive di questi materiali e il loro impiego da parte di prestigiosi nomi dell'architettura e della scultura italiana del XX secolo, quando la Pietra di Finale conobbe una diffusione che raggiunse anche altri continenti.
Il capitolo conclusivo sottolinea le potenzialità offerte da un recupero delle antiche cave nell'ambito di una suggestiva valorizzazione di questi esempi di archeologia industriale.



I Del Carretto. Potere e committenza artistica di una dinastia signorile tra Liguria e Piemonte (XIV-XVI secolo)
A cura di M. Caldera, G. Murialdo, M. Tassinari, 2021, 480 pp.
€ 55.00

Questo importante volume indaga le vicende e le connessioni storico-artistiche di una delle più importanti famiglie dell'antica aristocrazia italiana, i marchesi Del Carretto. Di antica discendenza aleramica, essi seppero costruire i loro possessi territoriali fra il Ponente ligure e il Piemonte meridionale.

Questa articolata famiglia signorile si era suddivisa in una serie di rami collaterali, tra i quali i più importanti furono i detentori del Marchesato del Finale, entità che si sviluppò a partire dal XII secolo e rimase vitale fino al 1602, quando morì senza eredi Sforza Andrea Del Carretto. La fitta rete di rapporti che i Del Carretto intrattennero con i protagonisti della storia europea - dalla corte imperiale ai duchi di Milano, dai re di Francia alla Roma papale fino alle grandi famiglie genovesi - ha visto l'avvicendarsi di personaggi che si muovevano, con incarichi di assoluto prestigio, sullo scenario della storia medievale e rinascimentale.
Tutto ciò si tradusse in un mecenatismo estremamente vitale, che si snodò attraverso i secoli e i paesi, capace di guardare ai principali centri artistici italiani (Firenze, Siena, Pisa, Milano e Roma) con aperture verso l'Europa centro-settentrionale e il mondo bizantino.
Questa indagine sulla committenza carrettesca non si limita a considerare le presenze storico-artistiche nei feudi liguri e piemontesi, con alcune importanti novità, ma cerca anche d'inseguire la presenza dei Del Carretto negli altri centri dove essi furono attivi.
Dipinti, sculture, architetture, oreficerie, vetri, tessuti, arazzi, armi, medaglie e monete compongono un quadro "artistico" aggiornato e raffinato, capace di toccare gli snodi principali dell'arte europea dal giottismo fiorentino al classicismo lombardo, dalla Roma di Raffaello alla Maniera internazionale.

Finalborgo. Spazio urbano e proprietà tra Sette e Ottocento
D. Ballarò, R. Grossi, 2001, 160 pp.
€ 25,00 (scontato € 10,00)

Le principali vicende urbanistiche che hanno caratterizzato lo sviluppo del nucleo medievale di Finalborgo, tra Settecento e Ottocento, vengono studiate attraverso un approfondito esame delle fonti catastali e cartografiche. L'opera è corredata da un ricco apparato iconografico.

Le Miniature degli Antifonari dell'abbazia olivetana di Santa Maria di Finalpia
A cura di S. Buratti, G. Murialdo, 2004, 48 pp.
€ 12,00

Il volume presenta il ricco apparato iconografico che correda i cinque antifonari superstiti dei diciotto realizzati a Monte Oliveto nel 1531-1532 e destinati all'Abbazia di Finalpia. Essi costituiscono un ottimo esempio del livello qualitativo raggiunto dalla miniatura senese tra la seconda metà del '400 e i primi decenni del '600.

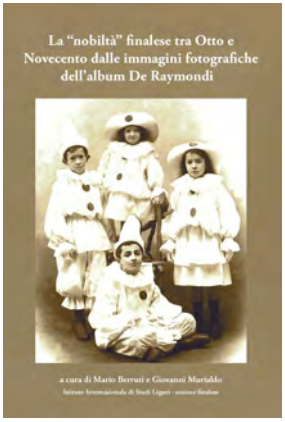
Esaurito

Il Finale e il mare. Materiali per uno spazio espositivo dedicato alla marineria finalese
A cura di D. Arobba, F. Caffarena, F. Ciciliot, G. Murialdo, F. Oddone, G. Vicino, 2005, 32 pp.
€ 8,00

Il catalogo della mostra organizzata nel 2005 è dedicato al rapporto antico e spontaneo tra il Finale e il mare, dal Medioevo fino ai tempi più recenti.
Attraverso numerosi testi, immagini e documenti è possibile riscoprire opere realizzate da ignoti artisti o da affermati pittori, il lavoro di abili maestri d'ascia o di cartografi del passato, rileggere fonti notarili medievali, seguendo sulle loro rotte antichi padroni di barche e marinai.

"Primitivi", sacerdoti e scienziati. L'archeologia preistorica nella Liguria di Ponente dall'uomo antidiluviano al carbonio-14.
A cura di A. De Pascale, 2023, 256 pp.
€ 25.00

Il volume, ampiamente illustrato con foto e materiali d'archivio in gran parte inediti, offre un avvincente racconto delle ricerche preistoriche condotte nella Liguria di Ponente, tra la seconda metà del XIX secolo e gli anni Settanta del Novecento. Dai primi passi, sull'onda delle teorie elaborate da Charles Darwin, all'uso di nuove metodologie d'indagine e tecnologie, un intreccio di storie di donne e uomini di scienza e non, di scoperte eccezionali, di collezioni e musei. La Storia della Paletnologia, all'inizio sospesa tra diversi e contrastanti interessi che aprirono nella società profondi dibattiti tra Scienza e Fede, si è mossa tra più ampie congiunture storiche e politiche. Un percorso travagliato, ricco di inaspettati spaccati di vita, personali e sociali, con al centro luoghi divenuti punti di riferimento per la ricerca scientifica internazionale sulle origini e l'evoluzione delle culture umane preistoriche in Europa, come i Balzi Rossi di Ventimiglia (IM) e la Caverna delle Arene Candide a Finale Ligure (SV), solo per citare i più celebri.



La "nobiltà" finalese tra Otto e Novecento dalle immagini fotografiche dell'album De Raymondi
A cura di M. Berruti e G.Murialdo, 2024, 92 pp.
€ 24.00

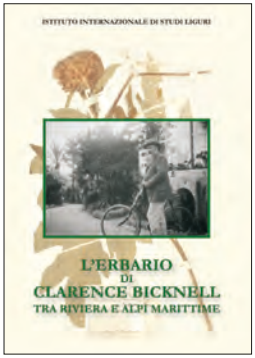
A partire da metà XIX secolo, la fotografia ridimensionò la tradizione della ritrattistica pittorica consentendo attraverso la "posa" fotografica di trasmettere facilmente l'immagine della persona o del gruppo familiare.
Questa pubblicazione è incentrata sulle immagini fotografiche, databili tra la fine del XIX e primi decenni del XX secolo, contenute in un album portaritratti prodotto in Inghilterra in età vittoriana, un tempo conservato nel palazzoDe Raymondi a Finalmarina.
I ritratti fotografici contenuti nell'album riguardano sia figure appartenenti al casato dei De Raymondi, sia a famiglie ad essivariamente collegate (Alizeri, Arnaldi, Buraggi, Brunenghi, Cavasola, Chiazzari, Properzj, Sanguineti, Vivaldi Pasqua). In questo modoessi restituiscono un quadro della "nobiltà" finalese del periodo, oltre che del suo modo di rappresentarsi.

Toirano e la Grotta della Bàsura. Conoscere, conservare e gestire il patrimonio archeologico e paleontologico
A cura di D. Arobba, R. Maggi, G. Vicino, 2008, 256 pp.
€ 30,00

Il volume accoglie gli Atti del convegno organizzato nel 2000 a Toirano (SV), per celebrare il cinquantenario della scoperta moderna della parte ipogea della Grotta della Bàsura.
Il libro affronta attraverso numerosi articoli con approccio multidisciplinare il tema “conoscenza, uso, conservazione e gestione” del patrimonio archeologico e paleontologico di questo importante sito e più in generale dell’intero complesso carsico di Toirano.
I contributi delineano aspetti generali della frequentazione rituale delle caverne nel Paleolitico e inquadrano le manifestazioni antropiche della Bàsura nel contesto di analogie europee.
Il volume evidenzia come la Grotta della Bàsura e le altre caverne adiacenti costituiscono un archivio atto a spiegare non soltanto “fatti” avvenuti al loro interno ma anche, se non soprattutto, la realtà del mondo esterno ed i suoi cambiamenti nel tempo.

La nascita della Paletnologia in Liguria: personaggi, scoperte e collezioni tra XIX e XX secolo
A cura di A. De Pascale, A. Del Lucchese, O. Raggio, 2008, 384 pp.
€ 55,00

Il volume accoglie i lavori presentati al Convegno “La nascita della Paletnologia in Liguria. Personaggi, sco-perte e collezioni tra XIX e XX secolo” svoltosi a Finale Ligure nel settembre 2006.
Edito esattamente a un secolo di distanza dall’opera ancora oggi fondamentale di Arturo Issel “Liguria Prei-storica” (1908), ricostruisce e descrive la nascita di una scienza attraverso numerosi contributi e un ricco appa-rato iconografico. L’opera affronta il problema generale della definizione e collocazione della ricerca preistorica nella cultura scientifica della seconda metà del XIX se-colo, fortemente segnata dal lavoro di Charles Darwin, alle specificità delle situazioni locali e dei protagonisti della nascita di questa nuova disciplina nelle regioni settentrionali italiane e in Costa Azzurra, fino al tema principale, cioè la ricostruzione del contesto culturale e sociale dell’emergere della Paletnologia nella sua ver-sione ligure.



L'erbario di Clarence Bicknell tra Riviera e Alpi Marittime
A cura di D. Arobba, R. Caramiello, D. Gandolfi, 2020, 112 pp.
€ 25,00

L'erbario raccolto da Clarence Bicknell e conservato nel Museo da lui fondato a Bordighera nel 1888, è una perla preziosa del grande lascito che l'illuminato Inglese ci ha donato. La recente azione di digitalizzazione e valorizzazione dell'Erbario Bicknell a cura dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, che dello studioso ha raccolto l'eredità, ha costituito, grazie al Progetto "Interreg Alcotra Concert-Eaux", una bella esperienza di scambio e di crescita e un'occasione importante per rendere fruibile e disponibile agli studiosi e appassionati una parte del prezioso lascito Bicknell.
Il volume illustra la Biblioteca naturalistica di Bicknell, la sua attività di scienziato e pittore-botanico, i suoi rapporti con i più importanti floristi contemporanei italiani e stranieri, oltre alle vicende dell'Erbario Bicknell, alla sua attuale struttura e al lavoro svolto per la sua catalogazione, schedatura e valorizzazione.

La più antica storia dell'uomo nel Finale. Grotte, insediamenti e scoperte tra Paleolitico ed Età del Ferro
A cura di D. Arobba, A. De Pascale, E. Starnini, 2021, 114 pp. € 15,00

Il volume illustra, soprattutto attraverso un ampio appa-rato iconografico inedito e interamente a colori, un'am-pia serie di caverne, siti all'aperto, paesaggi e reperti. Sono ripercorse le vicende umane nel territorio finalese tra 350mila anni fa (Paleolitico inferiore) e la fine della Protostoria (180 a.C.), evidenziando gli aspetti più si-gnificativi delle testimonianze pervenute. Un viaggio affascinante corredato da un testo sintetico ma puntuale e suggestive immagini non solo rivolti alla scoperta dell'archeologia preistorica del Finalese, ma un vero e proprio invito a visitare questo angolo di Ligu-ria e i suoi principali siti che conservano testimonianze della più antica storia umana, attraverso una serie di schede con informazioni sull'ubicazione, i maggiori ri-trovamenti e la storia delle ricerche.

Esaurito

Il paesaggio del Finalese. Alla ricerca dell'identità di un territorio
A cura di M. Besio, 2021, 461 pp.
€ 40,00

Il paesaggio finalese esprime una sua peculiare unicità: la stretta interrelazione esistente tra un ambiente naturale ancora in larga misura incontaminato e una presenza antropica testimoniata a partire da circa 350mila anni fa, con una straordinaria sequenza evolutiva comprendente varie specie umane.
Tuttavia, non è solo la continuità della presenza antropica che ha condizionato l'evoluzione del paesaggio, quanto piuttosto l'indissolubile rapporto che lega l'uomo ad un ambiente naturale di grande suggestione, plasmato da lente trasformazioni delle sue caratteristiche geomorfologiche, climatiche e vegetazionali avvenute sul lungo periodo.
La presenza della Pietra di Finale e i fenomeni carsici legati al substrato geologico contribuiscono a caratterizzare profondamente questo territorio.
La pubblicazione, incentrata su un concetto complesso come quello costituito dal paesaggio, contiene i contributi di diversi ricercatori in svariate discipline ed è corredata di una ricca cartografia appositamente realizzata. Ne deriva un'analisi scientifica articolata di un'area geografica da sempre molto apprezzata, ma ancora poco conosciuta nei processi naturali e antropici che hanno portato al suo aspetto attuale.

Arturo Martini e la Pietra di Finale. Una storia dell'arte del Novecento
A cura di M. Tassinari e G. Murialdo, 2023, 136 pp.
€ 28,00

"Qui a Finalmarina c'è una pietra magnifica": così Arturo Martini scriveva nel 1931 in una lettera inviata ad Arturo Ottolenghi riferendosi alla Pietra di Finale.
Il rapporto tra l'artista e quella pietra era esordito nel 1923 quando l'aveva adottata nel Monumento ai Caduti della Grande Guerra di Vado Ligure, inaugurato nell'anno successivo. Lo stesso materiale fu usato dieci anni dopo per il grande gruppo del Pegaso e la Vittoria fascista destinato a essere collocato sulla facciata del nuovo Palazzo delle Poste di Savona. A partire dal 1930, nell'arco di meno di un decennio, la Pietra di Finale fu usata anche per una serie di sculture destinate a mostre o a dimore e collezioni private, che segnarono un momento fondamentale nelle vicende della cultura figurativa del Novecento.
Queste opere oggi ci consentono di seguire un percorso ideale, incentrato su Arturo Martini, che si sviluppa tra i più grandi musei, non solo italiani, dedicati all'arte di quel periodo: Museo del Novecento a Milano, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea - GNAM a Roma, Museo Novecento a Firenze, Museo Civico Luigi Bailo a Treviso, Casa Museo Palzzo Maffei a Verona, Kröller-Müller Museum a Otterlo in Olanda. Il libro affronta inoltre i materiali lapidei usati da Martini per le sue sculture e l'uso della Pietra di Finale nell'architettura del ventennio fascista.

ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI - SEZIONE FINALESE
MUSEO ARCHEOLOGICO DEL FINALE
Chiostri di Santa Caterina
17024 Finale Ligure Borgo SV
Tel. 019 690020 - Cell. 351 730 6191
e-mail: info@museoarcheofinale.it
www.museoarcheofinale.it